



Ultimo aggiornamento: 18.01.2026

Note	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Nel testo, il numero di rimando alla nota si trova prima della punteggiatura</li> <li>– Le note sono brevi e <b>non superano le 4 righe</b></li> <li>– Le note <b>non</b> contengono <b>esclusivamente</b> indicazioni bibliografiche, che sono contenute nel testo</li> </ul> <p><i>Esempio</i> <sup>23</sup> Cfr. Vedovelli 2010. <sup>23</sup> Per approfondimenti, cfr. Vedovelli 2010.</p>
<b>Altre caratteristiche</b>	
Stile del discorso	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Preferire la forma impersonale o passiva</li> <li>– È possibile utilizzare anche I persona plurale</li> <li>– Applicare la scelta fatta <b>in modo coerente in tutto l'articolo</b></li> </ul> <p><i>Esempi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Nel contributo <u>si esaminerà</u> il profilo socioculturale e motivazionali degli apprendenti giovani adulti al fine di...</li> <li>– Nel contributo <u>sarà analizzato</u> il profilo socioculturale e motivazionali degli apprendenti giovani adulti al fine di...</li> <li>– Nell'articolo <u>esamineremo</u> le caratteristiche proprie del contesto sociale principale in cui sono inseriti...</li> </ul>
Esemplificazioni	Usare sempre «per esempio» e non «ad esempio»
Uso <i>d</i> eufonica	Limitarne l'uso a quando vi è l'incontro di <i>e</i> e <i>a</i> con la stessa vocale <p><i>Esempi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Krashen ed Ellis valutano gli aspetti motivazionali degli apprendenti...</li> <li>– ... si è propensi <u>ad andare</u> negli ambulatori...</li> </ul>
Virgolette	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Usare le virgolette basse/caporali («...») per               <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ delimitare le citazioni, il discorso diretto</li> <li>▪ introdurre concetti</li> <li>▪ introdurre il titolo di un quotidiano, di una rivista</li> <li>▪ introdurre esempi (frasi, modi di dire ecc.)</li> <li>▪ riportare la traduzione di una parola, un'espressione, una frase...</li> </ul> </li> </ul> <p><i>Esempi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Lo studioso (2010: 27) afferma: «La diffusione dell'italiano nel mondo testimonia la vitalità...»</li> <li>– Il concetto di «autonomia» è definito come «quella capacità [del soggetto] di farsi carico del proprio processo di apprendimento» (Holec 1979: 27).</li> <li>– In un recente articolo pubblicato su «La Repubblica» si afferma che la scoperta dei neuroni specchio ha aperto nuove prospettive...</li> <li>– Nell'esempio 3, «Ma chi hai incontrato a Carlo?», l'uso di <i>ma</i> segnala l'intento dell'interlocutore di...</li> <li>– Le risorse <i>open source</i>, cioè «a codice aperto»...</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Usare le virgolette doppie alte (“...”) per               <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ le citazioni all'interno delle citazioni tra virgolette basse («...»)</li> <li>▪ indicare l'uso traslato di parole/espressioni</li> </ul> </li> </ul>

Ultimo aggiornamento: 18.01.2026

	<p><i>Esempi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Il Direttore del museo ha dichiarato: «Il concetto di “accessibilità” riguarda, in particolare la rimozione di barriere...».</li> <li>– È un soggetto sgradevole e volgare che si esprime da vero “intellettuale”.</li> </ul>
Elenchi puntati	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Gli elenchi puntati sono preceduti e seguiti da 1 uno spazio</li> <li>– Gli elementi dell’elenco <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sono introdotti dal trattino <u>medio</u> rientrato a sinistra (0,5 cm)</li> <li>▪ iniziano con la lettera minuscola, quando il primo è preceduto dai due punti (l’ultimo si chiude con il punto fermo)</li> </ul> </li> </ul> <p><i>Esempio</i></p> <p>Il presente contributo è articolato nei seguenti punti principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– analisi della situazione;</li> <li>– proposte per lo sviluppo del progetto;</li> <li>– conclusioni.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda il primo aspetto, cioè...</p>
Indicazione di anni, periodi ecc.	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Usare «anni Novanta» e non «anni ‘90»</li> <li>– Usare «Settecento» e non «‘700»</li> </ul> <p><i>Esempio</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Nei primi anni del Novecento, le teorie sull’apprendimento...</li> </ul>
Corsivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Il corsivo si usa per <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ titoli di opere di vario genere, di pubblicazioni e documenti</li> <li>▪ nomi di (video)giochi con marchio registrato</li> <li>▪ nomi di <i>software</i>, prodotti multimediali di vario genere</li> <li>▪ parole/espressioni oggetto del discorso</li> </ul> </li> </ul> <p><i>Esempi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Nell’opera <i>La Madonna di Senigallia</i>, Piero della Francesca rappresenta...;</li> <li>– <i>Gomorra</i>, il testo di Saviano, è adatto per un pubblico di lettori...</li> <li>– Nel <i>Quadro comune europeo di riferimento</i> si afferma che le competenze...</li> <li>– Il videogioco <i>Planes</i> è rivolto...</li> <li>– L’uso della piattaforma <i>Moodle</i> è diffuso nei principali atenei...</li> <li>– L’aggettivo <i>disagevole</i>, infatti, come anche <i>laborioso</i> risultano...</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Inoltre, il corsivo si usa per <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ evidenziare parole/espressioni straniere di uso <u>non</u> comune</li> <li>▪ evidenziare espressioni latine di uso comune</li> <li>▪ gli esiti linguistici (<i>lupo</i> &lt; <i>lupus</i>)</li> <li>▪ per esemplificazioni linguistiche</li> <li>▪ per evidenziare parole/espressioni che si vogliono evidenziare.</li> </ul> </li> </ul> <p><i>Esempi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Gli <i>stakeholder</i>, in italiano «portatori d’interesse», giocano un ruolo...</li> <li>– Per potenziare una <i>forma mentis</i>...</li> <li>– Per esempio, il termine <i>lupo</i> (&lt; <i>lupus</i>)...</li> <li>– L’articolo determinativo maschile plurale <i>gli</i> si usa davanti a sostantivi...</li> </ul>

Ultimo aggiornamento: 18.01.2026

	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Nel primo paragrafo si parlerà di <i>acquisizione linguistica</i>, mentre nel secondo di <i>apprendimento linguistico</i>, secondo la nota...</li> </ul>
Riferimenti bibliografici	<ul style="list-style-type: none"> <li>– I contributi riportano sempre i Riferimenti bibliografici</li> <li>– I Riferimenti bibliografici contengono <b>unicamente i testi citati nell'articolo</b></li> </ul>
Indicazioni bibliografiche nel testo	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Le indicazioni bibliografiche <b>sono nel testo e non in nota</b></li> <li>– Nel testo (e nelle note) si cita <b>solo il cognome</b> dell'autore/autrice (p. es. «Vedovelli» e non «Massimo Vedovelli»)</li> <li>– Nel testo si usa «<i>et al.</i>» quando gli autori/le autrici sono più di tre (che viene sciolto nei Riferimenti bibliografici finali)</li> <li>– Nel testo, si riporta il numero delle pagine di un volume solo in caso di citazione</li> </ul> <p><i>Esempi (nel testo)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– La studiosa (Bazzanella 2002: 24) evidenzia che «i segnali discorsivi non appartengono a una classe»...</li> <li>– Come afferma Bazzanella (2002), l'uso dei segnali discorsivi...</li> <li>– (Fasulo, Pontecorvo 2000: 68-72)</li> <li>– (Martini <i>et. al.</i> 1993, cit. in Rossi 2001: 15-17)</li> </ul>
Riferimenti bibliografici: curatore	<ul style="list-style-type: none"> <li>– testo italiano: (a cura di)</li> <li>– testo inglese: (ed.), oppure (eds.)</li> <li>– testo francese: (éd.), oppure (éds.)</li> <li>– testo tedesco: (Hg.), oppure (Hrsg.)</li> </ul>
Rimandi in nota	<p>Usare «cfr. ...» e <b>non</b> «si veda...»/«si vedano...»</p> <p><i>Esempi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Per un approfondimento della tematica, cfr. par. 4.</li> <li>– Per il sito ufficiale dell'iniziativa, cfr. <a href="http://www.exelearning.org">www.exelearning.org</a>.</li> </ul>
Rimandi a tabelle, schede ecc.	<p>Rimandi a tabelle, schede ecc. nel testo</p> <p><i>Esempi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– (cfr. Fig. 1), (cfr. Figg. 1, 2), (cfr. Tab. 1), (cfr. Tabb. 1, 2)</li> </ul>
Citazioni	<p>Se superiori a 3-4 righe, le citazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– sono scorperate dal testo</li> <li>– sono in corpo minore (11)</li> <li>– <b>non</b> sono fra virgolette</li> <li>– sono precedute e seguite da 1 spazio (1 spazio sopra e 1 sotto)</li> </ul>
Tabelle, schede ecc.	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Le tabelle/schede sono in corpo minore rispetto al testo (11 oppure 10, a seconda della necessità)</li> <li>– La testa delle tabelle è in grassetto, centrato</li> </ul>
Immagini	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Le immagini sono inviate <b>separatamente</b>, in formato JPG</li> <li>– Le immagini <b>devono essere ad alta risoluzione</b></li> <li>– Le immagini devono riportare <b>sempre</b> la fonte</li> <li>– Verificare che le immagini non siano coperte da <i>copyright</i>. Se lo sono, saranno sostituite, altrimenti è necessaria la liberatoria</li> </ul>

Ultimo aggiornamento: 18.01.2026

### Riferimenti bibliografici (esempio)

La prima riga è **sporgente, rientrata di 0,5**

- Antaki, C., Widdicombe, S. (eds.) 1998. *Identities in Talk*. London. Sage.
- Barni, M., Villarini, A. (a cura di) 2001. *La questione della lingua per gli immigrati stranieri: insegnare, valutare e certificare le competenze in italiano L2*. Milano. Franco Angeli.
- Bazzanella, C. (a cura di) 2002. *Le forme del dialogo*. Milano. Guerini.
- Bernhardt, E. B. 2000. *Second-Language Reading as a Case Study of Reading Scholarship in 20th Century*. In M. L. Kamil, P. B. Mosenthal, P. D. Pearson, R. Barr (eds.). *Handbook of Reading Research*. Vol. III (791-811). Mahwah (NJ). Lawrence Erlbaum Associates.
- Bertinetto, P. M. 1991. *Il verbo*. In Renzi, Salvi (a cura di) 1991: 13-161. **(Il testo è presente nei Riferimenti, non è necessario pertanto riportare il riferimento completo)**
- Camaioni, L. (a cura di) 1978. *Sviluppo del linguaggio e interazione sociale*. Bologna. Il Mulino.
- Consiglio d'Europa 2001/2002. *Common European Framework for Languages: Learning, Teaching, Assessment*. Council for Cultural Co-operation. Modern Languages Division. Strasbourg. Cambridge University Press (trad. it. a cura di D. Bertocchi, F. Quartapelle. *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento insegnamento valutazione*. Milano-Firenze. RCS Scuola-La Nuova Italia).
- Fasulo, A., Pontecorvo, C. 2000. *Come si dice? Linguaggio e apprendimento in famiglia e a scuola*. Roma. Carocci.
- Galatolo, R., Pallotti, G. (a cura di) 1999. *La conversazione*. Milano. Raffaello Cortina Editore.
- Galisson, E. 1995. *Du français langue maternelle au français langue étrangère et vice-versa: apologie de l'interdidacticité*. «Études de Linguistique Appliquée», 99: 98-105.
- Galli de Paratesi, N. (a cura di) 1981. *Livello soglia per l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera*. Strasburgo. Consiglio d'Europa.
- Giocalone Ramat, A. 1993. *Italiano di stranieri*: In Sobrero (a cura di) 1993: 341-410.
- Lavinio, C. (a cura di). 2002. *La linguistica italiana alle soglie del 2000. (1987-1997 e oltre)*. Roma. Bulzoni.
- Mazzotta, P. 2003. *Il dialogo nella classe: stili di comunicazione dei docenti*. In P. Calefato, S. Petrilli (a cura di). *Logica, dialogica, ideologica. I segni tra funzionalità ed eccedenza*. Milano. Mimesis: 27-47.
- Orletti, F. 2001. *La conversazione diseguale*. Roma. Carocci.
- Piazza, R. (a cura di) 1995. *Dietro il parlato. Conversazione e interazione verbale nella classe di lingua*. Firenze. La Nuova Italia.
- Puren, C. 1998. *La culture en classe de langue: Enseigner quoi? Et quelques autres questions non subsidiaires*. «Le Langues Modernes», 4: 40-46.
- Ravotto, P. 2005. *Editoriale. Il cubo della formazione in rete*. «Form@re – Newsletter per la formazione in rete», 38. URL: <http://www.formare.it/> (<https://bit.ly/2P2fgNn>) (ultimo accesso: 10.01.2020). **(L'URL principale + URL particolare abbreviato + la data di ultimo accesso)**
- Renzi, L., Salvi, G. (a cura di) 1991. *Grande grammatica italiana di consultazione*. Vol II. Bologna. Il Mulino.

Ultimo aggiornamento: 18.01.2026

Ritchie, W., Bhatia, T. (eds.) 1996. *Handbook of Second Language Acquisition*. New York. Academic Press.

Sbisà, M. (a cura di) 1995. *Gli atti linguistici. Aspetti e problemi di filosofia del linguaggio*. Milano. Feltrinelli.

Sobrero, A. A. (a cura di) 1993. *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*. Vol. II. Roma-Bari. Laterza.

Vedovelli, M. 2002a. *Guida all'italiano per stranieri. La prospettiva del «Quadro comune europeo per le lingue»*. Roma. Carocci.

Vedovelli, M. 2002b. *Italiano come L2*. In Lavino (a cura di) 2002: 161-212.